

IMPRESACITY | Eventi

L'ottava edizione di SPS IPC Drives Italia apre sempre più le porte al digitale, mostrando il suo impatto sul mondo del manufacturing



LA NUOVA AUTOMAZIONE SCENDE IN CAMPO

Mostrare direttamente la sempre maggiore integrazione tra IT e OT, partendo dal presupposto che informatici e operations si muovono su strade (per ora) differenti ma con lo stesso obiettivo: portare le aziende a sfruttare al meglio le nuove tecnologie. È questo in sintesi l'obiettivo che Messe Frankfurt si è data per l'ottava edizione di SPS IPC Drives Italia, pronta a rilanciare sul successo del 2017. L'anno scorso oltre 33mila visitatori si sono confrontati con più di settecento espositori, quest'anno le cifre dovrebbero essere sensibilmente superiori. A dimostrarlo è anche l'interesse registrato negli eventi di Messe Frankfurt che tra febbraio e aprile hanno preparato la strada a SPS Italia. Quattro vere e proprie tappe di avvicinamento che hanno trattato di automazione e digitale in vari distretti: dall'agrifood al pharma, dalle arti grafiche al beauty.

TRA TEORIA E PRATICA

Quest'anno la manifestazione assume una valenza ancora maggiore perché può fare leva sulla concretezza che molte



DONALD WICH
Amministratore Delegato Messe Frankfurt Italia

aziende italiane del manufacturing hanno già dimostrato nel recepire, ciascuna a suo modo, la Digital Transformation. I casi di successo sono una buona base per diffondere l'innovazione, SPS Italia si è organizzata per unire la pratica delle applicazioni e dei prodotti con la teoria del digitale, che in questo caso si riallaccia al tema chiave della formazione. Chi preferisce concentrarsi sulle applica-

zioni concrete della trasformazione digitale ha a disposizione il nuovo padiglione Digital District, che raccoglie molti grandi nomi dell'IT interessati alla convergenza con la parte OT, e la sezione Know How 4.0, dove approfondire i temi più avanzati del modello Industry 4.0. Altro elemento d'interesse è il Digital Transformation Contest di Porsche Consulting: a Parma sapremo chi sono le cinque grandi aziende e le cinque PMI finaliste, scelte perché hanno già intrapreso in maniera particolarmente convincente il loro percorso di trasformazione digitale.

Lato formazione si segnala, oltre a tutta la parte convegnistica della manifestazione, l'area dedicata Fare Cultura 4.0. È innanzitutto un'area di networking che coinvolge istituti tecnici, università, incubatori, startup, associazioni di categoria, Ordine degli Ingegneri e i nuovi Digital Innovation Hub. È anche lo spazio in cui potranno agire in prima persona gli SPS Eng.els (un gruppo di studenti universitari e dottorandi selezionati da alcuni atenei) portando il proprio punto di vista rispetto all'impatto della Digital Transformation sul settore manifatturiero italiano.